

## Barbagianni (*Tyto alba*)



Ordine <b>Strigiformi</b>	Famiglia <b>Titonidi</b>
------------------------------	-----------------------------

**CARATTERI DISTINTIVI** - Di dimensioni medie e forme piuttosto oblunghe, ha le ali lunghe e la coda assai breve. Il becco, di colore bianco-giallastro o bianco-carnicino, ha la mandibola superiore uncinata all'apice e quella inferiore breve e rotonda all'apice; i tarsi sono lunghi, sottili e piumati e le dita sono parzialmente ricoperte di setole. In entrambi i sessi il piumaggio delle parti superiori è fulvo macchiato di bianco, nero e grigio, quello delle parti inferiori è bianco spesso punteggiato di scuro. I dischi facciali, a forma di cuore, sono di colore bianco e contrastano con il nero degli occhi. Lunghezza cm 33-35, apertura alare cm 85-90, peso gr 210-380.

**IDENTIFICAZIONE IN VOLO** - La colorazione sabbia-arancio delle parti superiori, la faccia bianca e il sottoala completamente bianco sono caratteri che ne consentono il facile riconoscimento.

**DISTRIBUZIONE** - Specie diffusa con diverse sottospecie in tutti i continenti nelle zone adatte. Nidifica nell'Europa centro-meridionale con un areale continuo nel settore sud-occidentale e più frammentato nel settore centro-orientale. Le popolazioni delle regioni settentrionali dell'areale europeo sono migratrici e svernano più a Sud nella fascia atlantica dell'Europa e nei paesi del bacino del Mediterraneo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra agosto e dicembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di riproduzione ha luogo tra marzo ed aprile.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante parziale.

**HABITAT** - Frequenta le fasce marginali dei boschi, zone rocciose, campagne coltivate della pianura e della collina fino ai 500-600 metri di altitudine, purché vi siano ruderi ed edifici adatti alla nidificazione.

**COMPORTEMENTO** - Conduce vita solitaria o di coppia. Ha abitudini notturne e durante il giorno si rifugia in nascondigli ben riparati (interno di casolari, grotte, ecc.); in inverno è

parzialmente diurno. Ha un volo ondeggiante, silenzioso ed elegante. Più di frequente durante il periodo riproduttivo, emette anche durante il volo un grido soffocato, sibilante e tremolante. Caccia sia con voli esplorativi a pochi metri dal suolo sia all'agguato, stando posato su pali, staccionate, alberi o rocce in attesa di avvistare la preda, che può localizzare anche nel buio più assoluto avvalendosi del finissimo udito. Ghermisce la preda sul terreno o in aria.

**ALIMENTAZIONE** - Si ciba principalmente di piccoli Mammiferi (arvicole, topi selvatici, toporagni), ma cattura anche Pipistrelli, Uccelli, Rettili, Anfibi e Insetti. Le borre sono di colore nero brillante e contengono spesso le ossa delle prede in ottimo stato di conservazione.

**RIPRODUZIONE** - È monogamo. La deposizione ha luogo in genere tra marzo e luglio in cavità di rocce, di alberi o di costruzioni. Nell'anno può compiere anche due covate. Le 4-5 uova sono deposte ad intervalli di 2-3 giorni uno dall'altro e l'incubazione ha inizio con la deposizione del primo uovo, per cui la schiusa è asincrona e i pulcini della nidiata mostrano un diverso grado di sviluppo. La cova si protrae per circa un mese ed è effettuata dalla femmina; il maschio può contribuire per brevi intervalli di tempo, ma il suo compito principale è quello di procurare il cibo. I pulcini sono nidicoli, s'involano all'età di circa 50-60 giorni e raggiungono l'indipendenza a circa 3 mesi.

**STATUS E CONSERVAZIONE** - La specie in Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è considerata in declino. Le principali minacce derivano dalle modificazioni ambientali (ad esempio, la trasformazione delle vecchie abitazioni di campagna con conseguente riduzione di idonei siti di nidificazione) e dalla collisione con gli autoveicoli, che è all'origine di elevata mortalità.

**LIVELLO DI PROTEZIONE** - Il Barbagianni è specie:

- rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II);
- particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).